

Attenderò dal senno della Camera una risoluzione degna dell'altezza del soggetto che ci occupa.

**VILLA TOMMASO.** L'onorevole Massari ci proponeva poc'anzi che la quistione se si dovesse o no dichiarare vacante il collegio di Verrés fosse trasmessa agli uffici. Vi furono di tali invece che dissentirono e dichiararono che la quistione non era tale da dover necessitare una discussione preventiva negli uffici, con quelle forme solenni che la Camera pratica per argomenti di maggior rilievo, e così implicitamente venivano a dichiarare che, a loro avviso, la quistione si dovesse risolvere subito. Da ciò devo argomentare che, essendosi respinta la proposta Massari, torna in campo la quistione qual era posta prima che l'onorevole Massari parlasse, cioè se si debba o no dichiarare vacante il collegio di Verrés, e questa quistione deve naturalmente essere discussa subito e subito votata.

Chi l'ha provocata questa quistione? Il deputato il quale è venuto ad eccitare la Camera a prendere una deliberazione intorno al giuramento che egli ha creduto di prestare...

**PESCATORE.** Domando la parola.

**VILLA TOMMASO...** con quelle condizioni restrittive.

Conviene dunque deliberare subito se il collegio di Verrés sia o no vacante.

Questa, a mio avviso, è la quistione che la Camera ha dinanzi a sé, e che vuol essere risolta.

**PESCATORE.** Signori, ciò che tiene alquanto perplessa la Camera parmi che sia la gravità d'una questione di massima. A me sembra che, rimanendo salva la questione di massima generale, nella circostanza attuale noi possiamo provvedere sul fatto, dietro i risultamenti che emergono dalle circostanze del fatto medesimo. E per vero, se nella sua lettera il conte Crotti avesse dichiarato esplicitamente che egli rinuncia alla sua elezione, niuna difficoltà vi sarebbe a dichiarare vacante il collegio.

Or bene, o signori, noi abbiamo il diritto di interpretare la sua lettera, e parmi che noi possiamo con saldo fondamento dedurne che egli rinuncia alla sua elezione.

**PRESIDENTE.** Debbo dare uno schiarimento di fatto. Sono in dovere di fare avvertire all'onorevole Pescatore ed alla Camera che il conte Crotti si firma deputato di Verrés.

**VALERIO.** Domando la parola.

**PESCATORE.** Io deduco la rinuncia dell'elezione come conseguenza necessaria, inevitabile della sua dichiarazione, e se egli si firma ancora deputato di Verrés, credo che noi dobbiamo ciò non ostante estimare le conseguenze giuridiche della sua dichiarazione, e qualora da essa risulti che non si può intendere altrimenti la cosa che sotto l'aspetto della rinuncia alla sua elezione, noi dobbiamo dichiarare vacante il collegio.

Infatti egli dichiara che non può prestare il giuramento prescritto dallo Statuto, perchè glielo vieta la

sua coscienza, e il pronunziato della coscienza è immutabile. Per altra parte è certissimo che senza la prestazione del giuramento egli non può assumere le funzioni di deputato. Noi non possiamo di diritto presumere che il conte Crotti voglia che i suoi elettori manchino a perpetuità del rappresentante. Non rimane dunque che una sola interpretazione possibile, una sola presunzione giuridica, necessaria, superiore a qualunque contraria protesta, che, cioè, il conte Crotti rinuncia alla sua elezione; egli vi rinuncia perchè ricusa il mandato elettivo conferitogli; egli ricusa il mandato perchè si rifiuta di assumerne l'esercizio; egli dichiara espressamente di non volerne assumere l'esercizio, perchè ad assumerlo appone una condizione impossibile, quale sarebbe quella di modificare, a di lui riguardo, la prestazione del giuramento. Epperò, signori, io propongo senza più il seguente ordine del giorno motivato:

« La Camera, considerando che le dichiarazioni fatte dal conte Crotti importano di diritto la rinuncia alla sua elezione, dichiara il collegio di Verrés vacante e passa all'ordine del giorno. »

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Bixio.

**BIXIO.** Credo che il conte Crotti ed i suoi amici possano essere contenti di questa discussione; è quello che volevano; e perchè non fossero maggiormente contenti io vorrei pregare la Camera di accogliere l'ordine del giorno puro e semplice sulle dichiarazioni dell'onorevole Crotti senza dar loro veruna importanza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Valerio ha facoltà di parlare.

**VALERIO.** Io lamento che la proposta dell'onorevole Massari non sia passata, e mi dà grave argomento a lamentarlo appunto la discussione che si è ora iniziata.

Io sento con rincrescimento che in questa discussione si fanno prevalere considerazioni personali, si fa prevalere la passione che possono destare alcuni atti che io non voglio giudicare, che io non voglio qualificare, e che riguardano gli atti nostri, i nostri diritti.

Signori, gli atti nostri e i nostri diritti sono tanto più alti di qualunque personalità, che noi non dobbiamo abbassarci a queste considerazioni; noi dobbiamo questa questione considerarla da un punto di vista molto più elevato; noi dobbiamo esaminarla nella sua essenza e nelle sue conseguenze gravissime.

L'onorevole Pescatore l'ha veduta questa questione e vorrebbe col suo ordine del giorno salvare il principio; ma non si salvano i principii quando con dei precedenti cattivi si vulnerano. (*Segni di assenso a sinistra*)

Badate, o signori, a quello che si fa giudicando, interpretando, volendo tirare delle conseguenze dagli atti di una persona per levarle la qualità di deputato.

È un giudizio della Camera sul deputato che si inizia in questa seduta!

*Voci.* No! no!